



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale €1.360.157.331 - Riserve € 833.958.444 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 18/4/2015)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA TASSO FISSO 1,50% 30/03/2016 - 30/03/2021
CODICE ISIN IT0005171712

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'"Emittente"), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il "Prospetto") relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il "Programma"), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranche di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015 e al Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 25 gennaio 2016, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota del 21 gennaio 2016, protocollo n. 0005242/16 al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 2 marzo 2016.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	Non applicabile.
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	Non applicabile.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA TASSO FISSO 1,50% 30/03/2016 - 30/03/2021
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Codice ISIN	IT0005171712
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Obbligazioni a Tasso Fisso
Durata	Anni cinque
Data di Emissione e di Godimento	30/03/2016
Data di Regolamento	30/03/2016
Data di Scadenza	30/03/2021
Ammortamento	Non applicabile
Interessi	Non applicabile
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari all'1,50% lordo annuo e all'1,11% netto annuo.
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari all'1,51%. Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari all'1,11%
Spread	Non applicabile
Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale , in occasione delle seguenti date di pagamento: 30/09/2016, 30/03/2017, 30/09/2017, 30/03/2018, 30/09/2018, 30/03/2019, 30/09/2019, 30/03/2020, 30/09/2020, 30/03/2021.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 75.000.000 , per un totale di n. 75.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000 , pari al 100% del valore nominale.
Taglio minimo	1.000 euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 04/03/2016 al 30/03/2016 , salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; limiti quantitativi al riacquisto; commissioni di negoziazione.	Spread di negoziazione (<i>mark-up</i>) massimo: 300 punti base Commissioni di negoziazione: 0,50% massimo in caso di quotazione dell'obbligazione su un Sistema Multilaterale di Negoziazione
---	---

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il **23 febbraio 2016** in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 17 marzo 2015.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Sondrio, 26 febbraio 2016.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale

NOTA DI SINTESI

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,50% 30/03/2016 - 30/03/2021.

Codice ISIN IT0005171712

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

Elem ento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> • Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. • Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. • Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. • La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE

Elem ento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>A titolo di completezza, si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 e convertito nella Legge 24 marzo 2015 n. 33. In base al provvedimento, le banche con attivo superiore a 8 miliardi di euro, fra cui la Banca Popolare di Sondrio, dovranno trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da parte di Banca d'Italia. La trasformazione in spa comporterà, fra l'altro, la cessazione della forma cooperativa e del voto capitaro, basato sul principio "una testa, un voto" a prescindere dalle azioni detenute. Nelle società per azioni infatti, i soci pesano nell'assemblea in base al possesso azionario.</p> <p>In relazione a tale provvedimento, considerata in ogni caso la lunghezza dei tempi di adeguamento, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo: Factorit

		spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di <i>Covered Bond</i> .																																																																																																																																																																																																																								
B.9	Previsione o stima degli utili	NON APPLICABILE Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.																																																																																																																																																																																																																								
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2013 e al 31/12/2014 redatte da KPMG spa - Milano.																																																																																																																																																																																																																								
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/9/2015</th> <th>30/9/2014</th> <th>Var %</th> <th>31/12/2014</th> <th>31/12/2013</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>413,2</td> <td>446,9</td> <td>-7,53</td> <td>590,9</td> <td>559,2</td> <td>5,68</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>223,3</td> <td>220,2</td> <td>1,40</td> <td>300,0</td> <td>283,0</td> <td>6,01</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>795,1</td> <td>828,6</td> <td>-4,04</td> <td>1.093,8</td> <td>1.014,0</td> <td>7,87</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>525,7</td> <td>475,0</td> <td>10,67</td> <td>611,9</td> <td>523,7</td> <td>16,84</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>325,3</td> <td>308,0</td> <td>5,63</td> <td>411,9</td> <td>400,0</td> <td>2,98</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>206,3</td> <td>171,5</td> <td>20,33</td> <td>205,6</td> <td>125,3</td> <td>64,03</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>134,6</td> <td>94,4</td> <td>42,57</td> <td>115,2</td> <td>53,0</td> <td>117,23</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/9/2015</th> <th>30/9/2014</th> <th>Var %</th> <th>31/12/2014</th> <th>31/12/2013</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti alla clientela</td> <td>24.390.255</td> <td>25.771.967</td> <td>-5,36</td> <td>24.011.925</td> <td>23.904.559</td> <td>0,45</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>29.583.572</td> <td>29.253.232</td> <td>1,13</td> <td>29.717.040</td> <td>26.675.326</td> <td>11,40</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>27.996.353</td> <td>27.616.831</td> <td>1,37</td> <td>28.553.277</td> <td>27.341.054</td> <td>4,43</td> </tr> <tr> <td>Interbancario netto</td> <td>- 1.404.519</td> <td>- 1.373.726</td> <td>2,24</td> <td>- 1.225.647</td> <td>- 2.334.024</td> <td>-47,49</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>8.771.404</td> <td>7.402.065</td> <td>18,50</td> <td>9.070.557</td> <td>6.794.864</td> <td>33,49</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni</td> <td>152.268</td> <td>154.123</td> <td>-1,20</td> <td>155.986</td> <td>156.404</td> <td>-0,27</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td>36.106.322</td> <td>36.141.803</td> <td>-0,10</td> <td>35.618.847</td> <td>32.769.928</td> <td>8,69</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td>2.615.011</td> <td>2.397.441</td> <td>9,08</td> <td>2.407.234</td> <td>1.936.174</td> <td>24,33</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td>1.360.157</td> <td>1.360.157</td> <td>-</td> <td>1.360.157</td> <td>924.444</td> <td>47,13</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Fondi propri e coefficienti patrimoniali</i> (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/09/2015</th> <th>Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)</th> <th>31/12/2014</th> <th>Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)</th> <th>31/12/2013 (*)</th> <th>Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)</th> <th>30/09/2015-31/12/2014</th> <th>31/12/2014-31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FONDI PROPRI (in milioni di euro)</td> <td>2.882,2</td> <td></td> <td>2.699,6</td> <td></td> <td>2.502,2</td> <td></td> <td>182,6</td> <td>197,4</td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i>)</td> <td>2.422,2</td> <td></td> <td>2.335,2</td> <td></td> <td>1.875,2</td> <td></td> <td>87,0</td> <td>460,0</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>)</td> <td>2.424,3</td> <td></td> <td>2.335,9</td> <td></td> <td>1.875,2</td> <td></td> <td>88,4</td> <td>460,7</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>)</td> <td>457,9</td> <td></td> <td>363,7</td> <td></td> <td>627,0</td> <td></td> <td>94,2</td> <td>-263,3</td> </tr> <tr> <td>TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</td> <td>12,06%</td> <td>10,50%</td> <td>11,28%</td> <td>10,50%</td> <td>10,53%</td> <td>8,00%</td> <td>0,78%</td> <td>0,75%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)</td> <td>10,15%</td> <td>8,50%</td> <td>9,76%</td> <td>8,00%</td> <td>7,89%</td> <td>-</td> <td>0,39%</td> <td>1,87%</td> </tr> <tr> <td>COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)</td> <td>10,14%</td> <td>7,00%</td> <td>9,75%</td> <td>7,00%</td> <td>7,89%</td> <td>-</td> <td>0,39%</td> <td>1,86%</td> </tr> <tr> <td>IMPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)</td> <td>23.889,6</td> <td></td> <td>23.939,3</td> <td></td> <td>23.755,8</td> <td></td> <td>-49,7</td> <td>183,5</td> </tr> <tr> <td>RAPPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO su totale attivo (RWA/Totale attivo)</td> <td>66,16%</td> <td></td> <td>67,21%</td> <td></td> <td>72,49%</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) I dati relativi all'esercizio 2013 fanno riferimento alla precedente normativa in vigore di Basilea 2 ed al corrispondente concetto di "Patrimonio di Vigilanza"</p> <p>Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al <i>Common Equity Tier 1</i> (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.</p> <p>La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di <i>Total Capital ratio</i> e del 9% in termini di <i>Common Equity Tier 1 ratio</i>.</p> <p>Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.</p> <p>Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.</p>		30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	Margine di interesse	413,2	446,9	-7,53	590,9	559,2	5,68	Commissioni nette	223,3	220,2	1,40	300,0	283,0	6,01	Margine di intermediazione	795,1	828,6	-4,04	1.093,8	1.014,0	7,87	Risultato netto della gestione finanziaria	525,7	475,0	10,67	611,9	523,7	16,84	Costi operativi	325,3	308,0	5,63	411,9	400,0	2,98	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	206,3	171,5	20,33	205,6	125,3	64,03	Utile d'esercizio	134,6	94,4	42,57	115,2	53,0	117,23		30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	Crediti alla clientela	24.390.255	25.771.967	-5,36	24.011.925	23.904.559	0,45	Raccolta diretta	29.583.572	29.253.232	1,13	29.717.040	26.675.326	11,40	Raccolta indiretta	27.996.353	27.616.831	1,37	28.553.277	27.341.054	4,43	Interbancario netto	- 1.404.519	- 1.373.726	2,24	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49	Attività finanziarie	8.771.404	7.402.065	18,50	9.070.557	6.794.864	33,49	Partecipazioni	152.268	154.123	-1,20	155.986	156.404	-0,27	Totale attivo	36.106.322	36.141.803	-0,10	35.618.847	32.769.928	8,69	Patrimonio netto	2.615.011	2.397.441	9,08	2.407.234	1.936.174	24,33	Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	924.444	47,13		30/09/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	30/09/2015-31/12/2014	31/12/2014-31/12/2013	FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.882,2		2.699,6		2.502,2		182,6	197,4	Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i>)	2.422,2		2.335,2		1.875,2		87,0	460,0	Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>)	2.424,3		2.335,9		1.875,2		88,4	460,7	Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>)	457,9		363,7		627,0		94,2	-263,3	TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,06%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	0,78%	0,75%	TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,15%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,39%	1,87%	COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,14%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,39%	1,86%	IMPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.889,6		23.939,3		23.755,8		-49,7	183,5	RAPPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO su totale attivo (RWA/Totale attivo)	66,16%		67,21%		72,49%			
	30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %																																																																																																																																																																																																																				
Margine di interesse	413,2	446,9	-7,53	590,9	559,2	5,68																																																																																																																																																																																																																				
Commissioni nette	223,3	220,2	1,40	300,0	283,0	6,01																																																																																																																																																																																																																				
Margine di intermediazione	795,1	828,6	-4,04	1.093,8	1.014,0	7,87																																																																																																																																																																																																																				
Risultato netto della gestione finanziaria	525,7	475,0	10,67	611,9	523,7	16,84																																																																																																																																																																																																																				
Costi operativi	325,3	308,0	5,63	411,9	400,0	2,98																																																																																																																																																																																																																				
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	206,3	171,5	20,33	205,6	125,3	64,03																																																																																																																																																																																																																				
Utile d'esercizio	134,6	94,4	42,57	115,2	53,0	117,23																																																																																																																																																																																																																				
	30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %																																																																																																																																																																																																																				
Crediti alla clientela	24.390.255	25.771.967	-5,36	24.011.925	23.904.559	0,45																																																																																																																																																																																																																				
Raccolta diretta	29.583.572	29.253.232	1,13	29.717.040	26.675.326	11,40																																																																																																																																																																																																																				
Raccolta indiretta	27.996.353	27.616.831	1,37	28.553.277	27.341.054	4,43																																																																																																																																																																																																																				
Interbancario netto	- 1.404.519	- 1.373.726	2,24	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49																																																																																																																																																																																																																				
Attività finanziarie	8.771.404	7.402.065	18,50	9.070.557	6.794.864	33,49																																																																																																																																																																																																																				
Partecipazioni	152.268	154.123	-1,20	155.986	156.404	-0,27																																																																																																																																																																																																																				
Totale attivo	36.106.322	36.141.803	-0,10	35.618.847	32.769.928	8,69																																																																																																																																																																																																																				
Patrimonio netto	2.615.011	2.397.441	9,08	2.407.234	1.936.174	24,33																																																																																																																																																																																																																				
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	924.444	47,13																																																																																																																																																																																																																				
	30/09/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	30/09/2015-31/12/2014	31/12/2014-31/12/2013																																																																																																																																																																																																																		
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.882,2		2.699,6		2.502,2		182,6	197,4																																																																																																																																																																																																																		
Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i>)	2.422,2		2.335,2		1.875,2		87,0	460,0																																																																																																																																																																																																																		
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>)	2.424,3		2.335,9		1.875,2		88,4	460,7																																																																																																																																																																																																																		
Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>)	457,9		363,7		627,0		94,2	-263,3																																																																																																																																																																																																																		
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,06%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	0,78%	0,75%																																																																																																																																																																																																																		
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,15%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,39%	1,87%																																																																																																																																																																																																																		
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,14%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,39%	1,86%																																																																																																																																																																																																																		
IMPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.889,6		23.939,3		23.755,8		-49,7	183,5																																																																																																																																																																																																																		
RAPPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO su totale attivo (RWA/Totale attivo)	66,16%		67,21%		72,49%																																																																																																																																																																																																																					

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	30/09/2015	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,01%	6,67%	6,15%	4,67%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,82%	2,73%	2,56%	1,93%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	15,31%	14,89%	14,16%	11,99%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	9,09%	8,86%	8,62%	7,69%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,73%	62,07%	61,14%	60,94%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,12%	44,77%	43,21%	39,22%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	26,35%	26,79%	25,53%	23,79%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	1,37%	1,54%	1,93%	1,94%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

30/09/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.848.752	1.159.748	689.004	62,73%
Inadempienze probabili	1.662.400	588.781	1.073.619	35,42%
Scaduti	527.636	73.809	453.827	13,99%
Tot. deteriorati	4.038.788	1.822.338	2.216.450	45,12%
Crediti in bonis	22.335.046	161.241	22.173.805	0,72%
Tot. crediti v/clientela	26.373.834	1.983.579	24.390.255	7,52%

31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%

31/12/2013	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Inadempienze probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Gli indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali. In relazione, i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2014 ammontavano a euro 2,1 miliardi (corrispondenti al 8,62% dei crediti verso clientela), in aumento dell'12,56% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

Al 30 settembre 2015 i crediti deteriorati netti ammontano a 2,2 miliardi (corrispondenti al 9,09% dei crediti verso clientela) in aumento del 7,10% rispetto al 31 dicembre 2014. Rispetto all'esercizio passato, nei nove mesi del 2015 si è assistito ad un rallentamento della dinamica di crescita dei crediti deteriorati.

Si riporta di seguito il confronto con i dati di sistema – rilevazione al 30/06/2015 – tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 30/06/2015	SISTEMA* 30/06/2015	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,67%	9,0%	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,73%	n.d.	2,56%	4,5%***	1,93%	4,0%***
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,89%	16,9%	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,86%	n.d.	8,62%	10,8%***	7,69%	10,0%***
Copertura dei crediti deteriorati	44,77%	41,7%	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	62,07%	57,4%	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	26,79%	n.d.	25,53%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (novembre 2015, aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, relazione annuale anno 2014, Tavola A13.14

Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)

Grandi esposizioni	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

Principali indicatori di liquidità

%	31/12/2014	31/12/2013
<i>Loan to Deposit Ratio</i>	80%	90%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	181%	121%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	129%	133%

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 30 giugno 2015, si posizionano su valori superiori agli obiettivi minimi *fully-phased* fissati da Basilea 3; tali indicatori non sono stati oggetto di informativa al pubblico.

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/09/2015	31/12/2014	31/12/2013	30/09/2015-31/12/2014	31/12/2014-31/12/2013
Esposizioni verso Paesi UE		7.325.139	7.571.344	6.051.372	-3,25%	25,12%
Italia	BBB+	7.306.081	7.554.119	6.047.269	-3,28%	24,92%
Germania	AAA	1.919	2.962	1.202	-35,21%	146,42%
Altri Paesi UE	AA+	17.139	14.263	2.901	20,16%	391,66%
Esposizioni verso altri Paesi		324.801	462.750	877	-29,81%	52665,11%
Svizzera	AAA	9.701	8.775	-	10,55%	100,00%
U.S.A.	AAA	315.032	453.899	813	-30,59%	55730,14%
Altri Paesi		68	76	64	-10,53%	18,75
Totale		7.649.940	8.034.094	6.052.249	-4,78%	32,75%

30/09/2015				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.526.308	1.537.404	1.537.404	15,297
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.024.085	6.086.737	6.086.737	647.457
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	26.000	25.799	31.641	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.576.393	7.649.940	7.655.782	662.754
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,21%		

Al 30 settembre 2015 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 7.650 milioni, rispetto a euro 8.034 milioni di fine 2014 e a euro 6.052 milioni di fine 2013. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

B.13
Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.

B.14
Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo

L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.

B.15
Descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispersive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casce nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel

		settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bon srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>).																
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio scpa.																
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	<p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p> <p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 2 luglio 2015</u></p> <table> <tr> <td>- Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>- Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>- Viability Rating</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>- Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p>Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli. Più in particolare</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).</p> <p>Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p><u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 26 febbraio 2015</u></p> <table> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>A-3</td> </tr> <tr> <td>Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u></p> <p>Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).</p> <p>Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.</p> <p>Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>	- Long-term (lungo termine)	BBB	- Short-term (breve termine)	F3	- Viability Rating	bbb	- Outlook (prospettiva)	Stabile	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	A-3	Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	Outlook (prospettiva)	Stabile
- Long-term (lungo termine)	BBB																	
- Short-term (breve termine)	F3																	
- Viability Rating	bbb																	
- Outlook (prospettiva)	Stabile																	
Long-term (lungo termine)	BBB																	
Short-term (breve termine)	A-3																	
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb																	
Outlook (prospettiva)	Stabile																	

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento	Informazioni obbligatorie
C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p> <p>Obbligazioni ordinarie a tasso fisso L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN: IT0005171712</p>
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni saranno denominate in euro.</p>
C.5	<p>Restrizioni alla trasferibilità</p> <p>Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i>.</p>

C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-ir" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari</p> <p>Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-ir" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.</p> <table border="1" data-bbox="539 568 1417 1003"> <tr> <td data-bbox="539 568 1342 667"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1342 568 1417 719" rowspan="6" style="writing-mode: vertical-rl; text-orientation: mixed;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 667 1342 719"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 719 1342 752"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 752 1342 808"> Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 808 1342 949"> Depositi di importi superiori a € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="539 949 1342 1003"> Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia) </td> </tr> </table> <p>Nota: capitale di classe 1 (<i>Tier I</i>) e capitale di classe 2 (<i>Tier II</i>) costituiscono i "fondi propri".</p>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	Depositi di importi superiori a € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1)	Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri								
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)									
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2									
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)									
Depositi di importi superiori a € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1)									
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)									
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità semestrale, il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari all'1,50%. Le medesime sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal 30 marzo 2016. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento 30/09/2016, 30/03/2017, 30/09/2017, 30/03/2018, 30/09/2018, 30/03/2019, 30/09/2019, 30/03/2020, 30/09/2020, 30/03/2021.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 30 marzo 2021.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, è pari all'1,51% e all'1,11%.</p> <p>Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>							
C.10	Descrizione della componente derivativa	Non applicabile							
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non è prevista la quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.</p> <p>L'Emittente si assume l'impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base.</p>							

SEZIONE D – RISCHI

Elemento		Informazioni obbligatorie
D.2	Informazioni	L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:

fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente

Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo

3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.

3.1.2 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del *funding*, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.

3.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", con relativo restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.

3.1.4 Rischio connesso all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente in quanto la Banca non dispone di un titolo *benchmark* con le prescritte caratteristiche.

3.1.5 Rischi connessi alla crisi del debito dell'eurozona

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di Prodotto Interno Lordo, possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effetti negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici.

3.1.6 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.7 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), sia al portafoglio bancario (*banking book*).

3.1.8 Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.9 Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

3.1.10 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse

umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.11 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.12 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.13 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.14 Rischi relativi al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'*outlook* è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (*downgrading*) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.15 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 76,57% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,8% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

3.1.16 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto

Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.17 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in

base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "*LCR*"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "*NSFR*") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ;

- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process, SREP*) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio scpa per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

La BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 settembre 2015 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 9 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,25% calcolato secondo la normativa transitoria (*phased-in*);

- 10,11% calcolato secondo i criteri a regime (*fully-phased*).

Il fattore di rischio "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" riporta in modo analitico i risultati di tale processo.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di gestione della crisi basato su risorse pubbliche, c.d. *bail-out*, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni. Il meccanismo di risoluzione noto come *bail-in* prevede che le perdite vengano trasferite, nell'ordine, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"*" e al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" inseriti nell'elemento D3 della presente Nota di Sintesi.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a 27.444.269 euro.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione del 3 dicembre 2015 da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 2.849.338,66 euro.

3.1.17.1 Rischio connesso agli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process*

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process, SREP*), ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 settembre 2015 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 9 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,25% calcolato secondo la normativa transitoria (*phased-in*);
- 10,11% calcolato secondo i criteri a regime (*fully-phased*).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 Settembre 2015 infatti, il *Liquidity Coverage Ratio*, indicatore di liquidità di breve termine calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a 153%; il *Net Stable Funding Ratio*, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la medesima normativa è pari a 128% e, quindi, al di sopra delle soglie previste a regime, entrambe pari al 100%; la *Counterbalancy Capacity*, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 7,1 miliardi.

Nell'ambito della valutazione prudenziale, l'Autorità di vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato infine condiviso un piano di interventi (*action plan*) che si concluderà a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si sviluppa sulle seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del RAF (sistema degli obiettivi di rischio) per renderlo maggiormente gestionale e coerente aggiornamento di limiti operativi granulari
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un maggior uso dei modelli di *stress testing*
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi a livello di Gruppo nell'organizzazione e nei processi chiave

Si informa infine che la banca è stata sottoposta, dall'8 settembre all'11 dicembre 2015, ad accertamenti ispettivi da parte della Banca Centrale Europea in materia di gestione del rischio di credito e di controparte e del sistema di controllo dei rischi (includendo la gestione delle esposizioni non performing - NPEs - e il processo di accantonamento). Gli esiti dell'ispezione, allo stato, non sono ancora noti.

3.1.18 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto

		<p>capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.</p> <p>L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel mese di luglio il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.</p> <p>Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento. In particolare, l'Assemblea straordinaria che sarà convocata per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, prevista per l'inizio dell'autunno 2016, potrà essere anticipata o differita nel caso emergano specifiche ragioni di opportunità a fronte di eventi allo stato non prevedibili.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'8 ottobre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.</p> <p>Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee; - fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea; - introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. <p>Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.</p> <p>3.1.19 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.</p> <p>Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano</p> <p>3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p>
D.3	<p align="center">Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio di credito per il sottoscrittore L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (<u>Rischio di tasso di mercato</u>); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (<u>Rischio di liquidità</u>); variazioni del merito di credito dell'Emittente (<u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u>); , presenza di commissioni di negoziazione sul mercato secondario (<u>Rischio connesso all'applicazione di commissioni di negoziazione sul mercato secondario</u>).</p> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>Rischio di tasso di mercato È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.</p>

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le Obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale. L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'applicazione di commissioni di negoziazione sul mercato secondario

In caso di vendita del titolo prima della scadenza il prezzo di disinvestimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore

Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

Rischio di ritiro/annullamento dell'offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo nonché per motivi di opportunità, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Inoltre se, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un

		<p>quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u>; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.</p> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le <u>obbligazioni senior</u> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").</p> <p>Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale</p> <p>Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p>
--	--	---

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di

		riferimento della banca.
E.3	Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 75.000.000, per un totale di n. 75.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal 4 marzo 2016 al 30 marzo 2016, salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le offerte saranno rivolte in Italia alla clientela della banca titolare di dossier titoli</p> <p>Le singole emissioni saranno offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e per quantitativi non inferiori al lotto minimo a fronte della sottoscrizione e della consegna dell'apposita scheda di adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente.</p> <p>Possibilità di ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente chiuderà inoltre anticipatamente le singole Offerte qualora venisse conseguito prima della chiusura dell'offerta l'importo totale delle stesse. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del 30 marzo 2016. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000, pari al 100% del valore nominale, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente	Non sono previste spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, non sono inclusi costi e/o commissioni nel prezzo di emissione.